

Ordinazioni Tre nuovi diaconi

In Cristo chiamati a mettere ordine nel mondo

1

Il Signore Gesù non ha avuto timore di identificarsi con l'oppresso l'umile e colui che è prostrato a terra. Questo è il criterio di conformazione diaconale a Cristo a cui il Vescovo ha chiamato Marco Eugenio Emmanuele e Pierino

Dopo i tre nuovi presbiteri ordinati alla vigilia del *Corpus Domini*, l'Arcivescovo mons. Crepaldi ha avuto la gioia di poter ordinare tre nuovi diaconi per la Diocesi di Trieste: Marco Eugenio Brusutti, Emmanuele Natoli e Pierino Valent Simonetti. Un momento di grazia per la nostra Chiesa e di grande spiritualità, impreziosito dall'accompagnamento musicale del coro polifonico *Musica Insieme* di Castelfranco Veneto diretto dal Maestro Renzo Simonetto. Molti dei brani proposti appartengono al repertorio di Mons. Marco Frisina che ha voluto essere presente alla cerimonia come conceleberrante.

Rendendo grazie al Signore, mons. Crepaldi nella sua omelia ha voluto ringraziare i diaconi e le loro famiglie, in particolare le spose di due dei candidati che hanno offerto il loro prezioso consenso per questa ordina-



zione e a quanti li hanno supportati nel loro cammino di discernimento e formazione, coordinati da don Giorgio Petrarcheni. Il Vescovo ha invitato tutti a unirsi nella preghiera affinché “i nuovi diaconi entrino sempre più nel ministero che viene loro affidato: se il sacerdozio è un'assimilazione a Cristo in quanto capo del suo popolo, il diacono partecipa alla persona di Gesù che ha detto di se stesso di essere servo: «Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 10,45)”. Mons. Crepaldi ha poi citato sant'Ignazio di Antiochia che scrisse, nella sua *Lettera ai Tralliani*, che «i diaconi traggono il loro nome dal fatto che essi servono ai misteri di Cristo. Proprio per questo devono custodire il proprio cuore puro da ogni vizio per piacere a Dio e per poter provvedere agli uomini in ogni opera buona». Guardare a Cristo, alla sua vita, ai misteri della sua esistenza che illuminano nello stesso tempo anche la nostra.

“Il diacono – ha continuato il Vescovo – è colui che vive di Cristo per manifestarne la presenza vivendo in mezzo agli uomini. Sostenuti dalla grazia sacramentale, la Chiesa vi invia a servire il popolo di Dio in comunione con il Vescovo e con tutto il suo presbiterio. La vostra missione e il vostro ministero si concretizzeranno nella proclamazione della Parola di Dio, nelle opere di carità, nel servizio liturgico all'altare e nella testimonianza in famiglia e nel lavoro. In questo modo parteciperete a quella mira-

bile e potente azione di Cristo che riconduce a sé tutto il mondo”.

San Proclo di Costantinopoli nel suo *Discorso per l'Epifania*, scrisse: «Cristo apparve al mondo e, mettendo ordine nel mondo in disordine, lo rese bello». Questo è il programma di vita proposto dal Vescovo ai diaconi: “mettere ordine nel mondo attraverso la carità, che riesce a mettere ordine perché è capace di rigenerare i cuori. Al disordine del male, dell'ingiustizia, della violenza essa sostituisce l'ordine dell'accoglienza, della donazione, dell'amore disinteressato, della gioia e della pace”. In questa prospettiva mons. Crepaldi ha invitato i tre nuovi diaconi ad “avere una particolare attenzione verso i poveri e i bisognosi, facendo tesoro del pressante richiamo che la Sacra Scrittura affida a loro. La Parola di Dio, infatti, indica che i poveri sono quanti non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri. Sono l'oppresso, l'umile, colui che è prostrato a terra. Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi. Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la Rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro. Vi affido alla Vergine Maria che, con la sua materna protezione, saprà coltivare in voi quella ardente e generosa carità che contribuisce a mettere ordine nel mondo per renderlo più bello”.

